



12 marzo 2021

PNRR E PDL

7^a Commissione del Senato

Premessa

La Fondazione Centro Studi Doc nel 2019 ha mostrato in una ricerca che [solo nella musica live l'impatto del sommerso si aggira attorno a 4 miliardi di euro](#) – si possono solo immaginare i numeri se la ricerca fosse ampliata a tutto il mondo dello spettacolo. Cause del sommerso sono la complicata burocrazia, la povertà del settore, la scarsa conoscenza delle sue regole.

Per **affrontare già in fase di emergenza queste difficoltà** è necessario ripensare il sistema dello spettacolo attivando subito una **piattaforma altamente tecnologica** che permetta di: registrare e protocollare tutti gli eventi digitalizzando tutte le pratiche necessarie alla PA, con una semplificazione enorme della burocrazia; iniziare a mappare le figure, gli spazi e le organizzazioni che appartengono od operano in questo mondo; introdurre incentivi adeguati e il "Live Credit".

Nondimeno, per evitare che problemi simili si ripetano in futuro, è necessario inserire tutti questi elementi all'interno di una **riforma complessiva del settore spettacolo fondata sull'introduzione dello statuto dei lavoratori dello spettacolo** con ricadute positive sul welfare e il sostegno economico per i lavoratori.

Proposte per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Lo spettacolo e la cultura sono da considerare come un bene primario, come la salute, e per questo devono avere incentivi correlati, anche per il pubblico.

I. SPORTELLO UNICO DELLO SPETTACOLO SU PIATTAFORMA E REGISTRO DI LUOGHI E OPERATORI

- A) Viene istituito lo **sportello Unico per lo Spettacolo** su **piattaforma informatica** open source a **protocolli aperti interoperabili** in cui svolgere con modalità **semplificate**, comprese APP e blockchain, **tutte le pratiche** per organizzazione di eventi.
- B) Sulla piattaforma vengono registrati **tutti gli eventi di arte e spettacolo**, organizzati anche da privati, da protocollare con codice identificativo unico.
- C) Lo sportello è **gestito da INPS O AE e accede a tutte le informazioni della PA** compreso l'INPS, l'Anpal, Runts, Comuni italiani e Agenzia Entrate e rilascia informazioni a tutti i soggetti del settore
- D) Vengono istituiti i **Registri delle professioni, compresi gli insegnanti di discipline artistiche e tecniche e danzatori**, con distinzione tra attività **amatoriali e quelle dei professionisti, dei luoghi, organizzazioni, scuole di discipline artistiche**, con requisiti aggiornati a cura della PA e dei cittadini. **Il registro professionale potrà stabilire tariffe professionali minime** in base alle disposizioni di legge.
- E) Sulla piattaforma verranno gestiti i **contratti semplificati per prestazioni di spettacolo occasionali**, per committenti **non di solo spettacolo** (non teatri o cinema o imprese spettacolo), per tutte le discipline artistiche, creative, di didattica o tecniche, per un importo lordo **non superiore a 4.500 € in 24 mesi**.



Tale tipologia contrattuale può essere utilizzata dal committente per **non più di 5 giorni all'anno** per ogni prestatore e non è utilizzabile in appalti di servizi.

Viene abrogato di conseguenza il comma 188 art. 1 L.296/2007.

II. SOSTEGNO AL SETTORE CON SOSTEGNO DEL PUBBLICO: FORMAZIONE E INCENTIVI ECONOMICI

Gli incentivi economici si possono ricavare nel post-Covid-19 con il Recovery Fund e successivamente con l'aumento del gettito fiscale dell'emersione di lavoro non tracciato grazie all'introduzione della piattaforma spettacolo, oltre che dai contributi INPS previdenziali per solidarietà, dalla la Web Tax o Tassa di Scopo¹.

- A) **Cashback per lo spettacolo dal vivo da reinvestire nello spettacolo dal vivo.** Il cashback include contributi a fondo perduto e crediti d'imposta (**Live Credit**) per enti, imprese, organizzatori non destinatarie del FUS per **interventi di adeguamento strutture per spettacoli dal vivo.**
- B) **Aliquote IVA al 4%** per eventi culturali, di spettacolo, per strumenti musicali, dischi, materiali video-fonografici, corsi di educazione artistica e musicale.
- C) **Detrazioni fiscali per tutti i corsi di musica e arte,** acquisto strumenti musicali e spese sostenute in eventi di spettacolo e cultura (come 18app) acquistati telematicamente.
- D) **Credito d'imposta "Art Bonus"** da estendere alle erogazioni liberali **a favore di tutti gli enti pubblici e privati** che si occupano di attività, produzione, realizzazione, servizi, formazione in ambito culturale.
- E) Vanno aumentati rivisti, semplificati e resi trasparenti i **criteri di attribuzione dei contributi FUS,** prevedendo anche fidejussioni, prestiti d'onore e crediti agevolati per artisti e imprese.
- F) Partecipazione del Comune e/o di altri soggetti pubblici o privati **all'autoliquidazione dei contributi previdenziali per lavoratori a cappello.**

III. ORGANIZZAZIONE DI SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI ARTISTICHE: SEMPLIFICAZIONI E SICUREZZA

- A) Iter specifici per sicurezza nel lavoro per allestimenti, formazione professionale e procedure.
- B) **Accordi contro la doppia imposizione fiscale per artisti con disapplicazione dell'art. 17 OCSE.**
- C) Vanno individuate procedure semplificate per la mobilità transfrontaliera degli artisti con procedure automatizzate di totalizzazione contributi previdenziali e semplificazioni per distacchi di breve durata.
- D) Inserire i produttori artistici nell'elenco di cui all'art. 80 LDA e rivedere la normativa sul diritto d'autore.
- E) I lavoratori autonomi dello spettacolo con Partita Iva possono scegliere se utilizzare **una deduzione forfetaria per le spese per la produzione del reddito** o regime ordinario con deduzione analitica delle spese per viaggi, formazione, agenzia, acquisti strumenti e attrezzature, diritti, come ditta individuale.
- F) Dare piena attuazione alla Riforma del terzo settore e la figura del volontario.
- G) **Abolire** la previsione di esonero forfetario annuo di 10.000 € per bandisti, danzatori, filodrammatiche.

¹ Proposta Fistel-CISL (www.cisl.it).



Introduzione dello statuto sociale del lavoro nelle arti e nello spettacolo

IV. PROPOSTA DI WELFARE UNICO PER ARTISTI E PROFESSIONISTI DELLO SPETTACOLO

Gli artisti e professionisti dello spettacolo devono poter contare sulla garanzia della protezione sociale in qualità di lavoratori, operanti in un settore poco programmabile, con multicommitenza:

- A) Aggiornamento delle professioni dello spettacolo **con inclusione delle professioni accessorie**: insegnanti, formatori, organizzatori, agenti.
- B) **Istituzione di una posizione previdenziale unica** a prescindere dal temporaneo contratto di lavoro applicato (dipendenti, autonomi, occasionali), con identica contribuzione e diritti, compresa **Assicurazione infortuni all'INAIL**.
- C) **Indennità per malattia, maternità, congedi parentali, infortuni** con **assicurazioni INAIL** e altre assenze con gli stessi requisiti per tutti i contratti e con **accesso dal primo giorno** di assenza.
- D) Accesso alla pensione con annualità accreditate **ogni 120 giornate di lavoro, come media e senza minimali annuali**, per tutti i lavoratori e per tutte le professioni, a termine, a ingaggio o intermittenti, raggiungibili anche con giornate di Naspi o reddito integrativo e versamenti fatti in autonomia.

V. REDDITO INTEGRATIVO PER ARTISTI E PROFESSIONISTI DELLO SPETTACOLO

- A) I professionisti **senza altro reddito principale** o previdenza principale, **al raggiungimento di 61 giornate accreditate in 24 mesi** possono richiedere l'Integrazione al reddito **per un numero di giornate pari a quelle accreditate nei ventiquattro mesi antecedenti alla domanda**, non utilizzati per precedenti periodi di Naspi o reddito integrativo, per un numero massimo di giornate indennizzate o lavorate non superiore a 312 nell'anno di erogazione.
- B) Il reddito integrativo viene erogato in misura pari alla **media delle retribuzioni accreditate nei 24 mesi precedenti** con un importo massimo giornaliero e accredito automatico dei contributi figurativi.
- C) L'erogazione del reddito integrativo viene **effettuata automaticamente fino all'esaurimento dei contributi** che ne danno il diritto, salvo in caso di espressa richiesta di sospensione da parte del lavoratore e **viene sospeso** per le sole giornate effettivamente lavorate o in caso di altre indennità erogate dall'INPS per malattia, maternità, Naspi.

BOZZA DI PROPOSTA PER UNA PIATTAFORMA DIGITALE DI GESTIONE EVENTI SPETTACOLO

OBIETTIVI SPORTELLO UNICO SU PIATTAFORMA

Lo sportello Unico per lo Spettacolo è organizzato su **piattaforma informatica** open source a **protocolli aperti interoperabili**, gestita da un'agenzia statale, su cui svolgere con modalità **semplificate**, comprese APP e blockchain, **tutte le pratiche** per organizzazione di eventi. Sulla piattaforma **vengono registrati tutti gli eventi** di arte e spettacolo, organizzati anche da privati, **da protocollare con codice identificativo unico**. Lo sportello **accede a tutte le informazioni della PA** compreso l'INPS, l'Anpal, Runts e Agenzia Entrate e rilascia informazioni a tutti i soggetti del settore.

- I. La piattaforma Spettacolo con Sportello Unico risponde all'esigenza di lavoratori, operatori e PA di procedere alla **semplificazione** amministrativa e consulenza di tutte le pratiche, con positive ricadute sull'economia degli eventi e sulla regolarizzazione dei rapporti di lavoro sommerso o non tracciato.
- II. Grazie alla semplificazione di tutte le pratiche amministrative e al progressivo aggiornamento della mappatura dei luoghi e organizzatori che permetterà di **sostituire la ripetitiva richiesta di autorizzazioni sempre uguali con comunicazioni già predisposte in base alle tipologie tabellate** di eventi, degli organizzatori, degli spazi, dei lavoratori, si otterranno notevoli **risparmi di tempi e risorse economiche**.
- III. Lo sportello fornirà attività di **formazione e informazione** del settore spettacolo con **personale dedicato** ai lavoratori e agli operatori dello spettacolo, sia per quanto riguarda le organizzazioni di eventi che per i rapporti di lavoro, i contratti e la previdenza sociale¹.
- IV. La registrazione di **tutti gli eventi**, dal vivo o registrati, con codice identificativo **da riportare in tutte le pratiche con la PA** (per eventuali adempimenti fiscali, sicurezza, diritti d'autore, finanziamenti e contributi), **permetterà di tracciare, certificare e valorizzare in modo efficace le attività lavorative** ed economiche a tutti i livelli, rendendo sempre più difficile il ricorso al sommerso nei casi di spettacoli con evidenza economica.

A. PROTOCOLLO EVENTI CON CODICE UNICO IDENTIFICATIVO

1. Nella piattaforma vengono **protocollati tutti gli eventi** o contratti attraverso un **numero identificativo, con indicazione del committente o dell'organizzatore, del luogo di svolgimento della prestazione e dei lavoratori**. Questo permette il continuo e progressivo aggiornamento della mappatura di tutti gli enti pubblici e privati organizzatori di spettacolo, dei luoghi di solo spettacolo, misti o ibridi e quelli non di solo spettacolo, anche occasionali o di privati cittadini, comprese le scuole di discipline artistiche e scuole di danza da considerare a tutti gli effetti come attività inerenti arte e spettacolo, nonché delle categorie di lavoratori dello spettacolo da aggiornare.
2. La piattaforma può essere **gestita da una agenzia della PA** e il protocollo dell'evento è riportato in tutte le comunicazioni con la Pubblica Amministrazione (INPS, INAIL, CCAA, RUNTS, ANPAL, Centri per l'impiego, ANCI) come ad esempio: agibilità INPS Pals per autonomi (sostituendo l'UNILAV), gestione dei diritti d'autore e connessi, i permessi di lavoro spettacolo per artisti stranieri, i PSC o Duvri per organizzazione della sicurezza, incentivi statali, accesso a bandi, FUS, Art bonus spettacoli, i contratti di appalto di servizi, Codici per FT elettronica e altri riferimenti fiscali.
3. Nella piattaforma possono essere gestite le quote da versare alle **società di collecting** (SIAE, LEA), previa convenzione con le stesse, attraverso un format unico di rilevazione.

¹ Dal Parlamento Europeo, "Statuto sociale dell'Artista" 2007: «*occorre facilitare l'accesso degli artisti alle informazioni concernenti le loro condizioni di lavoro, mobilità, disoccupazione, salute e pensione*».

4. Nella piattaforma vengono **automaticamente riportati tutti i rapporti di lavoro**, inclusi gli ingaggi dei lavoratori autonomi, anche occasionali e le collaborazioni. Nei casi previsti è rilasciato il certificato di agibilità o altro documento autorizzativo, da cui può essere generato il modello Uniemens pre-compilato con calcolo dei contributi da versare in base ai dati anagrafici e contrattuali inseriti.
5. Il protocollo identificativo dell'evento è utilizzato nei casi di versamenti volontari di contributi previdenziali, **autoliquidazione INPS** per giornate di prove, studio, post produzione e per artisti a cappello senza committente.
6. L'interazione degli utenti con la piattaforma avviene attraverso **protocolli aperti e interoperabili, con operatori del settore tramite app/sistema web/digitale/blockchain/...** e in generale è predisposta al dialogo con altre applicazioni dai contenuti e funzionalità paritetici preesistenti, attraverso tecnologie come esposizione di API o flussi di dati csv o json. La gestione degli accessi in login deve essere assicurata in forma diretta attraverso spid o iscrizione diretta e anche attraverso autenticazione verificata da sistemi terzi, con più livelli di accesso contemporanei.

CHIARA CHIAPPA

Presidente Fondazione Centro Studi Doc

www.centrostudidoc.org



“La società non ha solamente il dovere, ma tutto l’interesse a sostenere gli artisti, tenuto conto del ruolo indispensabile che essi svolgono per migliorare la qualità della vita nella società e del contributo che forniscono al consolidamento della democrazia.”

“MOLTIPLICA LA MUSICA”

Proposte per moltiplicare gli investimenti in musica e cultura, contrastare l’evasione fiscale e tutelare dignità e diritti dei lavoratori dello spettacolo con semplificazioni amministrative per il lavoro occasionale dello spettacolo, incentivi economici “live credit” con utilizzo di innovazione digitale e blockchain.

Premessa:

Nel settore della musica dal vivo, **il lavoro irregolare e il sommerso sono pratiche estremamente diffuse in tutta Italia.**

Il pagamento non regolare del musicista trova origine purtroppo nella endemica economia sommersa legata a locali e feste popolari in cui circolano **ingenti somme di denaro contante non facilmente registrabili** e che si inseriscono in un gigantesco circuito di denaro “non tracciato”. Questo circuito dà origine a una economia sommersa di dimensioni gigantesche.

Una ricerca condotta dalla Fondazione Centro Studi Doc stima che **il sommerso nel settore musicale si aggira tra i 2 e i 3 miliardi di euro.** Fermo restando che trattandosi appunto di sommerso è difficile quantificarlo con precisione.

La ricerca è stata realizzata incrociando i dati dei report esistenti dedicati alla filiera dello spettacolo (Io sono cultura di Fondazione Symbola e Unioncamere, Annuario SIAE, Vita da artista della Fondazione di Vittorio, Io sono la musica che ascolto di _resetfestival e The Goodness Factory, Audizione della Cgil), e quelli delle istituzioni (Istat, Enpals-Inps) con una ricerca effettuata sul campo da musicisti e organizzatori.

Per ridurre i danni del denaro non tracciato, oltre ad auspicabile normativa sulla riduzione dell’uso del contante, può essere utile individuare strumenti, controlli e incentivi **per far emergere il lavoro dei musicisti live, poiché per giustificarne contabilmente il costo sarà necessario far registrare entrate economiche adeguate, con innesco di una virtuosa pratica di emergente legalità.**

Come far emergere tutta la musica nascosta e le corrispondenti entrate per pagarle?

I pretesti portati a giustificazione della diffusa pratica dell’evasione fiscale nei locali pubblici e nelle feste popolari:

1. **i costi amministrativi** esageratamente onerosi necessari a regolarizzare il lavoro di musicisti che si esibiscono nello stesso luogo una sola volta e che spesso sono considerati hobbisti che si divertono, non meritevoli delle tutele e del rispetto dovuto ai lavoratori;



2. la **mancata vigilanza per attività** che si svolgono soprattutto in orari serali e notturni,
3. **l'incertezza o la scarsità di guadagni** indotti dalla presenza di musicisti dal vivo;

In risposta alle criticità sopra richiamate di seguito si riportano alcune proposte per far emergere il lavoro nero indicate da musicisti e operatori del settore:

1. **Semplificare** le pratiche amministrative di regolarizzazione e pagamento delle prestazioni occasionali dello spettacolo non professionistiche e saltuarie attraverso l'istituzione dei **Buoni Occasionali Semplificati dello Spettacolo (BOSS)**, utilizzando la stessa procedura dei PrestO e dei buoni famiglia INPS. (art. 54 bis D.L. 50/2017; circolare INPS 103/2018). Il BOSS può essere costruito come uno smart contract con sistema blockchain.

I Buoni Occasionali dello Spettacolo possono essere utilizzati in tutti i locali NON di spettacolo e possono essere utilizzati solamente per esibizioni **svolte da non professionisti** e alle medesime condizioni che sono previste nel comma 188 L.296/2007, (che essendo attualmente causa di lavoro nero andrà abrogato), ossia per esibizioni di minori di 18 anni, da studenti minori di 25 anni, da pensionati di vecchiaia con più di 65 anni o da lavoratori coperti da altra previdenza obbligatoria, per un valore massimo annuo di 5.000,00 euro.

Il valore di un singolo BOSS dovrà essere riparametrato alla metà del valore del minimale previdenziale giornaliero definito annualmente dall'INPS e verrà corrisposto dall'INPS al lavoratore previa trattenuta del 33% di contribuzione da utilizzare per raggiungere i requisiti pensionistici. L'utilizzo dei BOSS dovrà essere comunicato preventivamente all'INPS tramite sms, App o altra modalità da individuare.

Per i **principianti** (minorenni e studenti fino a 25 anni) l'importo minimo erogabile è pari a un BOSS a prestazione. Per i restanti artisti vanno erogati almeno due BOSS a prestazione (quindi non inferiore a un minimale di contribuzione giornaliera INPS).

2. **Vigilanza e controllo:** Incentivare la vigilanza dell'INL, INPS e INAIL; prevedere che nel "borderò" SIAE sia obbligatoriamente indicato il nome dei musicisti che si esibiscono dal vivo, siano essi lavoratori autonomi, subordinati, somministrati, con contratto di prestazioni di servizi, con Buoni Occasionali dello Spettacolo Semplificati, con l'indicazione della natura del contratto o del protocollo di assunzione o dell'attivazione BOSS.
I dati SIAE potranno essere incrociati con Uniemens INPS o BOSS.

3. **Live Credit: Incentivi economici per musica dal vivo ricavate dalle risorse ottenute grazie all'emersione del sommerso della musica dal vivo e indotto:** Restituzione di parte del costo del lavoro certificato dei musicisti live, da reimpiegare esclusivamente in investimenti per promuovere musica dal vivo, per moltiplicare gli investimenti nel settore e sostenere economia del live.

Rientrano nel campo di applicazione della proposta tutti gli organizzatori di musica live in locali non di spettacolo, in locali multiuso e in luoghi all'aperto utilizzati occasionalmente per



attività di intrattenimento, eventi, feste private, matrimoni e feste popolari, sagre, feste folkloristiche, manifestazioni, ecc.

Sono ESCLUSI gli enti che ricevono fondi dal FUS (D.M. 2017) e/o hanno per oggetto attività di spettacolo come teatri, palatenda, grandi tour, agenzie, festival, sale concerto, enti lirici, ecc.), definite dal Codice ATECO R90.0 come imprese di spettacolo.

Importo del credito: Scaglioni di eventi con pubblico misurato su criteri SIAE:

- 0-99 = possibile credito pari al 50% del costo del lavoro per musica dal vivo
- 100-199 = possibile credito pari al 30% del costo del lavoro per musica dal vivo
- Oltre 200 = possibile credito pari al 20% del costo del lavoro per musica dal vivo

Impieghi del Live tax credit utilizzabili con blockchain:

- a. ristrutturazione tecnico-acustica del locale.
- b. acquisti allestimento e realizzazione spettacolo dal vivo: acquisto servizi tecnici, servizi di sala, agenzie, pubblicità, social management, ufficio stampa, diritti SIAE o altro, ecc.).
- c. acquisto strumenti musicali, impianti luci, audio, ecc.
- d. Rilevanze fonometriche.
- e. Investimenti per salute e sicurezza dei locali, spettatori e lavoratori.

Innovazione e trasparenza con blockchain: sul borderò SIAE l'organizzatore dichiara il costo dei musicisti (fatture appalto servizi artistici, LUL, fatture, ecc.); il credito viene registrato nel sistema blockchain (codice LV) e scaricato nel sistema a partire dal mese successivo alla realizzazione del costo da portare in compensazione del credito blockchain come strumento di legalità).

Fondazione Centro Studi Doc
18 ottobre 2019



Doc ★
l'arte si fa valore


DocLive
CONNESSIONI PER L'ARTE E LO SPETTACOLO



Moltiplica la musica: proposte per far emergere i musicisti nascosti

La Fondazione Centro Studi Doc promuove la Call to Action per contrastare il lavoro sommerso nel settore della musica live. Tra i sostenitori anche CGIL e UIL e Alleanza delle Cooperative Italiane

Fondazione Centro Studi Doc, a seguito di una ricerca svolta sul lavoro irregolare e sommerso nel settore musicale, lancia la Call to Action "Moltiplica la musica".

Obiettivo: raccogliere proposte per portare all'emersione del lavoro sommerso nel settore della musica live attraverso semplificazioni, innovazione, incentivi economici, riconoscimento di diritti dei musicisti.

In occasione della prossima edizione della Milano Music Week, martedì 19 novembre 2019, saranno presentate le proposte raccolte nell'ambito di un dibattito dedicato all'interno di Casa Doc.

*Verona, 14 novembre 2019_***Tra i 2 e i 3 miliardi euro.** Questo il preoccupante dato riferito al **lavoro sommerso e irregolare nel settore della musica dal vivo**. È quanto stima una ricerca condotta dalla **Fondazione Centro Studi Doc**, centro di ricerca della **rete Doc** che svolge attività di documentazione, formazione e condivisione per sostenere la **dignità del lavoro**.

Il sommerso, impoverendo chi lavora nel settore, impoverisce tutto il Paese. Per contrastarlo è urgente il confronto con tutti gli attori in causa per trovare soluzioni. Con questo obiettivo la Fondazione Centro Studi Doc ha lanciato la **Call to Action "Moltiplica la musica"**. **Fino al 13 dicembre**, operatori, istituzioni, sindacati, rappresentanti del governo, associazioni di categoria e chiunque sia interessato **sono invitati a partecipare condividendo le proprie proposte di riforma** per moltiplicare gli investimenti in musica e cultura, contrastare l'evasione fiscale e tutelare dignità e diritti dei lavoratori dello spettacolo, inclusi i giovani talenti.

Alla Call to Action hanno già aderito con le loro proposte le rappresentanze sindacali di **CGIL e UIL**. Partecipano con le loro proposte anche vari attori del settore, quali le cooperative **Fasolmusic** e **Doc Servizi, Doc Educational** e **NRG Coop**, l'agenzia di management **Doc Live**, l'associazione di categoria dei live club **KeepOn Live**, l'associazione **SOS Musicisti** e **ATS Milano** sul tema della sicurezza. Tra i sostenitori della campagna si contano anche l'**Alleanza delle Cooperative Italiane cultura (Legacoop, Confcooperative e Agci)**, **Note Legali**, la manifestazione **MEI – Meeting delle Etichette Indipendenti**, l'associazione italiana di musicisti jazz **MIDJ**, **Music Academy** di Bologna e tutte le scuole del circuito **LPEB**, la società di consulenza sul diritto d'autore **Sintonia** e la rete alta tecnologia Emilia-Romagna **Clust-ER**.

Ad oggi, **tra le proposte raccolte dalla Fondazione tra gli operatori del settore** vi sono le seguenti: semplificare le pratiche di pagamento delle prestazioni occasionali dello spettacolo non professionistiche e saltuarie; incentivare la vigilanza; riconoscere il valore sociale degli artisti e sostenere le loro tutele e garantire loro anche la sicurezza sul lavoro; prevedere incentivi economici per chi organizza musica dal vivo.

«Il lavoro irregolare è ancora diffuso nell'ambito della musica live», sostiene **Chiara Chiappa**, presidente di **Fondazione Centro Studi Doc**. La fotografia scattata in Italia è chiara: «Il pagamento non regolare del musicista ha un'origine, quasi endemica, legata a locali e feste popolari in cui circola denaro contante "non tracciato", a causa anche delle difficoltà burocratiche e delle scarse economie del settore», conclude Chiappa.

«Il settore della musica dal vivo è caratterizzato da una spiccata poliedricità», dichiarano congiuntamente **Emanuela Bizi di Slc-Cgil** e **Giovanni Di Cola di Uilcom**, per questo motivo «la legislazione, sia quella relativa al diritto del lavoro che quella fiscale, deve sapersi adattare a diversi mondi e alle differenti esigenze». «Il lavoro nero comporta evasione contributiva, fiscale e del diritto d'autore», continuano i due sindacalisti, per questo motivo «bisogna agire sul versante delle semplificazioni e dei controlli» e in particolare «ottenere da un lato il rispetto dei contratti di lavoro sottoscritti, e dall'altro affermare il diritto a un equo compenso e alla relativa contribuzione».

Se è vero che si tratta di sommerso e quindi di entità difficilmente calcolabili, è altrettanto vero che le cifre stimate sono significative e meritano una riflessione. Ed è quello che accadrà **martedì 19 novembre alle ore 11.00** in occasione della prossima edizione della **Milano Music Week** alla **Casa Doc alla Casa degli Artisti (Via Tommaso Cazzaniga 89/A Milano)**. Nel corso dell'incontro "**Moltiplica la musica. Proposte per far emergere i musicisti nascosti**" saranno presentate i risultati emersi dalla Call to Action e si terrà un dibattito dedicato alle proposte da presentare al governo.

- Casa Doc alla Milano Music Week 2019

Una intensa settimana d'incontri, dibattiti ed esibizioni organizzata da Doc Servizi, in collaborazione con KeepOn Live: all'interno della Casa degli Artisti, riaperta al pubblico per l'occasione, la musica si moltiplicherà, si comunicherà, si racconterà in un format unico di eventi aperti al pubblico e agli addetti ai lavori.

- La ricerca

Condotta dalla Fondazione Centro Studi Doc, la ricerca è stata realizzata incrociando i dati dei report esistenti sulla filiera dello spettacolo ([Io sono cultura](#) di Fondazione Symbola e Unioncamere, [Annuario SIAE](#), [Vita da artisti](#) della Fondazione di Vittorio, [Io sono la musica che ascolto](#) di _resetfestival e The Goodness Factory, Audizione della Cgil), con quelli delle istituzioni (Istat, Enpals-Inps) e con una ricerca effettuata sul campo da musicisti e organizzatori.

Come Partecipare alla Call to Action

1. Condividendo la propria proposta per far emergere dal sommerso il settore della musica. Tutti possono partecipare inviando le proprie idee a info@centrostudiodoc.org. Gli esperti della Fondazione lavoreranno per armonizzare tra loro le proposte di riforma.
2. È possibile partecipare alla Call to Action anche senza inviare proprie proposte. Se si condividono quelle già raccolte, è sufficiente segnalarlo alla Fondazione che aggiungerà il logo del nuovo aderente all'iniziativa.
3. Diffondere l'iniziativa. Basta un click: <http://www.centrostudiodoc.org/2019/10/23/call->

to-action-proposte-per-far-emergere-i-musicisti-nascosti/

Fondazione Centro Studi Doc

La Fondazione Centro Studi Doc svolge attività di ricerca, documentazione, formazione e condivisione per sostenere la dignità del lavoro, con particolare attenzione ai settori dell'arte, della creatività, della cultura, della conoscenza e della tecnologia, più in generale a tutti gli ambiti economici e sociali antichi o nuovi in cui le tutele sono scarse e dove il lavoro non viene riconosciuto.

La Fondazione Centro Studi Doc collabora con enti pubblici e privati e approfondisce anche con le istituzioni proposte innovative in tema di lavoro, sicurezza e incolumità dei lavoratori, finanza etica e innovazione sociale.

Approfondisce con un approccio multidisciplinare e uno sguardo europeo le pratiche della cooperazione, della condivisione e dell'autogestione come strumenti privilegiati di sviluppo economico sostenibile, di inclusione sociale e di promozione umana individuale e collettiva. La Fondazione Centro Studi Doc ha dato vita anche a due comitati tecnico scientifici: impACT, un osservatorio composto da esperti nazionali e internazionali per studiare l'impatto delle tecnologie nel mondo del lavoro e della società civile, e Pegasus company, un gruppo di lavoro che studia come supportare lo sviluppo di cooperative di autogestione.

La Fondazione svolge la sua attività ispirandosi ai principi della Costituzione Italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti umani.

È parte della rete Doc, la più grande piattaforma cooperativa in Italia nel settore della creatività e della cultura, con oltre 8mila soci, 34 uffici su tutto il territorio nazionale e 1 neonato all'estero, a Parigi.

Presidente: Chiara Chiappa

Vice-presidente: Riccardo Tedeschi

Direttore: Francesca Martinelli

www.centrostudiodoc.org

www.docservizi.it

Ufficio Stampa DOC-COM

press.doc@doc-com.it - T. + 39 051 261449

Claudia Cefalo, Mob. + 39 340 4891682 - Lucia Portesi, Mob. + 39 349 3692989

www.doc-com.it